



# Regione Umbria

Giunta Regionale

**DIREZIONE REGIONALE AGRICOLTURA, AMBIENTE, ENERGIA, CULTURA, BENI CULTURALI E SPETTACOLO**

**Servizio Valutazioni ambientali, sviluppo e sostenibilità ambientale**

## **DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE**

**N. 8505 DEL 13/09/2016**

**OGGETTO:** D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., L.R. 12/2010, D.G.R. 861/2011 e s.m.i.. Procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale del Progetto: "AMPLIAMENTO DI UN'AREA DI CAVA ATTIVA PER ESTRAZIONE DI MATERIALI CALCAREI (CALCARE MASSICCIO) SITA IN LOC. MANCIANO – VOC. SCOPPETO DEL COMUNE DI TREVÌ (PG). 1ª FASE DEL GIACIMENTO RICONOSCIUTO CON CONFERENZA FINALE DI COPIANIFICAZIONE DEL 15/01/2015".  
Soggetto proponente: Società Costruzioni Metelli Cav. Luigi di Metelli Domenico & C Sas

**Visto** il decreto legislativo 30 marzo 2001, 165 e sue successive modifiche ed integrazioni;

**Vista** la legge regionale 1 febbraio 2005, n. 2 e i successivi regolamenti di organizzazione, attuativi della stessa;

**Vista** la legge 7 agosto 1990, n. 241 e sue successive modifiche ed integrazioni;

**Vista** la legge regionale 16 settembre 2011, n. 8, "Semplificazione amministrativa e normativa dell'ordinamento regionale e degli Enti locali territoriali";

**Visto** il Regolamento interno di questa Giunta;

**Vista** la Direttiva 85/337/CEE del Consiglio del 27 giugno 1985, concernente la Valutazione di Impatto Ambientale di determinati progetti pubblici e privati, come modificata ed integrata con la Direttiva 97/11/CE del Consiglio del 3 marzo 1997 e con la Direttiva 2003/35/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 maggio 2003.

**Vista** la Direttiva 2011/92/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 31 dicembre 2011 concernente la Valutazione dell'Impatto Ambientale di determinati progetti pubblici e privati.

**Visto** il Decreto Legislativo 152/2006 e s.m.i.

**Vista** la Legge Regionale 16 febbraio 2010 n. 12.

**Vista** la DGR n. 861/2011 e s.m.i.

**Vista** l'Istanza del 24/11/2015 con la quale il Sig. Domenico Metelli, Legale Rappresentante della Società Costruzioni Metelli Cav. Luigi di Metelli Domenico & C Sas con sede legale nel Comune di Foligno, Provincia di Perugia, Via Cupa n. 13, CAP 06034, in qualità di Proponente, con nota acquisita agli atti regionali il 26/11/2015 con prot. n. 0207402, ha presentato istanza per l'avvio del procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.) ai sensi e per gli effetti del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. e della L.R. n.12/2010, relativamente al Progetto: *"Ampliamento di un'area di cava attiva per estrazione di materiali calcarei (calcare massiccio) sita in Loc. Manciano, Voc. Scoppeto del Comune di Trevi (PG). 1ª fase del giacimento riconosciuto con Conferenza finale di copianificazione del 15/01/2015"*.

**Preso atto** che:

- l'intervento in progetto è ricompreso nell'Allegato IV alla Parte II al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., appartenente alla categoria progettuale punto 8, lett. t) e tipologia progettuale: "modifiche o estensioni di progetti di cui all'allegato III o all'allegato IV già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli ripercussioni negative sull'ambiente (modifica o estensione non inclusa nell'allegato III)" in cui la modifica od estensione è relativa ad un progetto compreso nell'Allegato IV, categoria progettuale lett. i) e tipologia progettuale: "Cave e torbiere";
- il progetto è sottoposto a VIA (D.D. n. 6444 del 06/08/2014) in base agli esiti del procedimento di accertamento del giacimento di cui alla Conferenza di copianificazione del 15/01/2015.

**Preso atto** che, sulla base della dichiarazione del Responsabile del Servizio Urbanistica del Comune di Trevi, l'area interessata dal progetto è compatibile con lo strumento urbanistico vigente e non ricade all'interno delle aree di cui all'art. 10, comma 2, lett b) della Legge Regionale 12/2010 (prot. comunale n. 18314 del 18/11/2015).

**Atteso** che l'Avviso al pubblico è stato pubblicato sul BUR n. 48 del 24/11/2015 ed in pari data sul quotidiano "Il Messaggero" e che, contestualmente, la documentazione relativa all'istanza di VIA è stata depositata, ai fini della pubblica consultazione, presso il Comune di Trevi e presso la Provincia di Perugia.

**Visto** l'attestato di conformità delle copie digitali alle copie cartacee.

**Visto** l'attestato di veridicità dei contenuti dell'Istanza e della documentazione allegata.

**Considerato** che:

- In data 20/03/2015, con nota PEC n. 0016404-2016, il Servizio Valutazioni ambientali, verificata la conformità dell'Istanza, comunicava al Proponente la procedibilità dell'Istanza per l'avvio del procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA). Alla comunicazione veniva allegato l'elenco dei soggetti competenti invitati alla Conferenza di VIA cui il Proponente era invitato a trasmettere la documentazione relativa all'istanza in oggetto.
- Nei 60 giorni utili previsti dalla norma non è pervenuta alcuna osservazione.

**Atteso** che l'iter istruttorio del procedimento di VIA si è sviluppato come segue:

- Il Servizio Valutazioni ambientali, acquisiti con nota prot. n. 0024561 del 05/02/2016 gli attestati comprovanti l'avvenuta trasmissione, da parte del Proponente, della documentazione allegata all'Istanza ai Soggetti indicati nella comunicazione di procedibilità, con PEC n. 0026552-2016 del 09/02/2016 convocava la prima seduta della Conferenza di VIA per il giorno 22/02/2016.
- Successivamente alla convocazione della prima seduta della Conferenza perveniva il parere del Servizio Infrastrutture per la mobilità, PEC n. 0030762-2016 del 15/02/2016.
- In data 22/02/2016 si teneva la prima seduta della Conferenza di VIA in occasione della

quale venivano esaminati i contenuti del Progetto e del SIA ed approfonditi gli aspetti relativi alle prescrizioni imposte in sede di accertamento del giacimento. Veniva inoltre precisato che il progetto oggetto di valutazione è di anni 10. Venivano evidenziate alcune problematiche circa la riduzione dell'estensione dell'area di cava e le modalità di sistemazione del fronte di scavo finale. In ordine alla esistenza di un vincolo paesaggistico relativo alle superfici boscate, il Comune di Trevi precisava che già in sede di accertamento di giacimento era stata verificata l'assenza di bosco. In merito alla produzione di vibrazioni dovute all'uso di esplosivi sul futuro fronte di scavo, veniva stabilito che il Proponente, in occasione della trasmissione delle integrazioni, avrebbe consegnato anche le risultanze di uno specifico studio già effettuato su questa problematica. Durante la seduta non venivano acquisiti pareri.

- Ad esito della prima seduta della Conferenza venivano acquisiti complessivamente i seguenti pareri:
  - Servizio Infrastrutture per la mobilità, PEC n. 30762-2016 del 15/02/2016;
  - Servizio Recupero Ambientale, Bonifiche, Educ. Ambientale, prot. n. 37117 del 22/02/2016;
  - Servizio Sistemi Naturalistici e Zootecnia, PEC n. 40372-2016 del 25/02/2016;
  - Servizio Risorse idriche e rischio idraulico, PEC n. 40524-2016 del 25/02/2016;
  - Provincia di Perugia, PEC n. 43317-2016 del 29/02/2016;
  - Comunità Montana dei Monti Martani, Serano e Subasio, prot. n. 0001475 del 19/02/2016, acquisito con prot. n. 48125 del 04/03/2016;
  - Servizio Paesaggio, territorio, geografia, PEC n. 48816-20165 del 04/03/2016;
  - Servizio Energia, qualità dell'ambiente, rifiuti, attività estrattive, PEC n. 51040-2016 del 08/03/2016;
  - Arpa Umbria (prot. n.0004230 del 04.03.2016), PEC n. 51043-2016 del 08/03/2016;
  - Comune di Trevi, PEC n. 58443-2016 del 17/03/2016.
- In data 22/03/2016, con PEC n. 0062207-2016, il Servizio Valutazioni Ambientali trasmetteva copia del verbale della prima seduta della Conferenza di VIA a tutti i Soggetti invitati, unitamente ai pareri e alle richieste di integrazione acquisiti agli atti, richiedendo nel contempo al Proponente di produrre le integrazioni richieste entro e non oltre il termine di 45 gg. dalla notifica.
- Il Proponente, con nota PEC n. 0095208-2016 del 03/05/2016, richiedeva una proroga per la presentazione delle integrazioni richieste. Con nota PEC n. 0101269-2016 del 11/05/2016 il Servizio Valutazioni Ambientali ne comunicava l'accoglimento.
- Il Proponente, con nota acquisita agli atti al prot. n. 0113405 del 27/05/2016, trasmetteva al Servizio Valutazioni Ambientali copia delle integrazioni richieste e copia delle quietanze comprovanti l'avvenuta trasmissione della documentazione integrativa a tutti i soggetti invitati in Conferenza di VIA.
- Preso atto dell'avvenuta trasmissione, con PEC n. 0123474-2016 del 10/06/2016, il Servizio Valutazioni Ambientali convocava la seconda seduta della Conferenza di VIA per il giorno 20/06/2016.
- In data 16/06/2016 con nota PEC n. 0128568-2016 il Comune di Trevi richiedeva: *"il rinvio della prima seduta della Conferenza ... per avere il tempo opportuno per approfondire puntualmente il progetto in argomento"*.
- Il Servizio Valutazioni ambientali, preso atto della richiesta del Comune di Trevi, con nota PEC n. 0128929-2016 del 16/06/2016, comunicava a tutti i soggetti interessati l'accoglimento della richiesta di rinvio del Comune di Trevi nonché la data del 04/07/2016 per lo svolgimento della seconda seduta della Conferenza di VIA.

- Successivamente alla convocazione della seconda seduta pervenivano i seguenti pareri:
  - Servizio Geologico e gestione delle competenze regionali in materia di acque pubbliche, PEC n. 123477-2016 del 10/06/2016;
  - Servizio Recupero ambientale, bonifica, AUA pv Terni , prot. n. 128329 del 16/06/2016;
  - Servizio Risorse Idriche e Rischio Idraulico, PEC n. 130404-2016 del 20/06/2016;
  - A.R.P.A. UMBRIA, Direzione Generale – U.O.T., PEC n. 130659-2016 del 20/06/2016;
  - Servizio Geologico e gestione delle competenze regionali in materia di acque pubbliche, PEC n. 131797-2016 del 21/06/2016 ad integrazione della precedente PEC n. 123477-2016 del 10/06/2016.
- In data 04/07/2016 si teneva la seconda seduta della Conferenza in occasione della quale, data lettura dei pareri pervenuti, i presenti procedevano ad un'approfondita valutazione comparativa fra la cartografia di progetto e le integrazioni presentate dal Proponente. Durante la seduta non venivano acquisiti pareri.
- Ad esito della seconda seduta della Conferenza di VIA, entro i termini previsti dalle vigenti disposizioni normative regionali, pervenivano complessivamente i seguenti pareri definitivi:
  - Servizio Geologico e gestione delle competenze regionali in materia di acque pubbliche, PEC n. 123477-2016 del 10/06/2016;
  - Servizio Recupero ambientale, bonifica, AUA pv Terni , prot. n. 128329 del 16/06/2016;
  - Servizio Risorse Idriche e Rischio Idraulico, PEC n. 130404-2016 del 20/06/2016;
  - A.R.P.A. UMBRIA, Direzione Generale - U.O.T., PEC n. 130659-2016 del 20/06/2016;
  - Servizio Geologico e gestione delle competenze regionali in materia di acque pubbliche, PEC n. 131797-2016 del 21/06/2016 ad integrazione della precedente PEC n. 123477-2016;
  - Provincia di Perugia, PEC n. 0140995-2016 del 04/07/2016;
  - Servizio Foreste, montagna, sistemi naturalistici, faunistica, PEC n. 0142415-2016 del 06/07/2016;
  - Servizio Energia, qualità dell'ambiente, rifiuti, attività estrattive, PEC n. 0142918-2016 del 06/07/2016;
  - Comune di Trevi, PEC n. 0151165-2016 del 21/07/2016;
  - Azienda Unità Sanitaria Locale Umbria 2, PEC n. 0153494-2016 del 21/07/2016;
- In ottemperanza a quanto disposto dall'art. 12, comma 4 della L.R. 12/2010, il Servizio Valutazioni Ambientali, al fine di poter completare l'iter istruttorio, con nota PEC n. 01542120-2016 del 21/07/2016, invitava e diffidava il Servizio Pianificazione e tutela paesaggistica, il Servizio Infrastrutture per la mobilità e politiche del trasporto pubblico ed il Segretariato regionale dei beni e delle attività culturali e del turismo per l'Umbria, a produrre il parere definitivo di competenza, in quanto non reso nei termini previsti.
- A seguito della suddetta diffida venivano acquisiti i pareri definitivi richiesti:
  - Servizio Infrastrutture per la mobilità e politiche del trasporto pubblico, PEC n. 0156071-2016 del 25/07/2016;
  - Segretariato regionale dei beni e delle attività culturali e del turismo per l'Umbria (prot. n. MBAC-DR-UMB UFPROT 0003220 del 14/07/2016), acquisito il 31/08/2016 con PEC n. 0150856-2016;
  - Servizio Pianificazione e tutela paesaggistica, PEC n. 0172020-2016 del 24/08/2016.

**Viste** le risultanze delle sedute della Conferenza di VIA, i Verbali ed i pareri acquisiti agli atti.  
**Atteso** che sono pervenuti tutti i pareri richiesti e che gli stessi sono risultati favorevoli con prescrizioni.

**Considerato** che con la sottoscrizione del presente atto se ne attesta la legittimità;

## Il Dirigente DETERMINA

**1. Di pronunciare**, ai sensi e per gli effetti del D.Lgs 152/ 2006 e s.m.i., della L.R. n.12/2010 e della DGR n. 861/2011 e s.m.i., un giudizio favorevole in ordine alla compatibilità ambientale del Progetto *"Ampliamento di un'area di cava attiva per estrazione di materiali calcarei (calcare massiccio) sita in Loc. Manciano, Voc. Scoppeto del Comune di Trevi (PG). 1ª fase del giacimento riconosciuto con Conferenza finale di copianificazione del 15/01/2015"*, subordinatamente al rispetto delle seguenti prescrizioni:

### **1.1. ATMOSFERA**

1.1.1. Ogni movimentazione e trasporto del materiale dovrà essere effettuata in maniera tale da abbattere la produzione di polveri. A tal fine dovranno essere attuate procedure ed istruzioni operative atte a prevenire e mitigare l'inquinamento atmosferico derivante dall'utilizzo di mezzi e macchine operatrici; in particolare dovrà essere predisposto un opportuno programma operativo documentato che includa la periodica bagnatura dei percorsi non asfaltati e dei cumuli di accantonamento del materiale del terreno vegetale e del materiale inerte, da attuarsi in periodi particolarmente siccitosi e ogni qual volta si renda necessario, nonché la limitazione di velocità dei veicoli e la periodica manutenzione degli automezzi.

1.1.2. Dovranno essere adottate le soluzioni tecniche più idonee finalizzate al contenimento della polverosità prodotta dagli automezzi che movimenteranno i prodotti di cava.

### **1.2. AMBIENTE IDRICO**

1.2.1. Il Proponente dovrà porre particolare attenzione nella regimazione delle acque meteoriche e nell'escludere la possibilità di sversamenti di oli e carburanti da parte dei macchinari di cantiere, anche al fine di evitare il trasporto di solidi sedimentabili nelle acque superficiali, nel rispetto di quanto previsto dalla disciplina nazionale e regionale (DGR 424 del 24/04/2012) di settore.

1.2.2. Sulla base di un apposito studio idrogeologico ed in accordo con ARPA Umbria, il Proponente dovrà individuare e realizzare un pozzo, interessante la formazione del Calcarea Massiccio, indicativamente fino ad una profondità di 150 m.s.l.m., e ubicato sottogradiente rispetto l'area di cava, dove effettuare, tramite apposito protocollo con ARPA Umbria, un monitoraggio della qualità della falda del sistema carbonatico. Il pozzo potrà essere anche utilizzato dalla Ditta dopo apposita richiesta di concessione.

1.2.3. In attesa della definitiva approvazione dello specifico regolamento regionale in materia di aree di salvaguardia, dovranno essere attuati tutti gli accorgimenti possibili per ridurre al minimo i rischi di inquinamento delle falde.

1.2.4. Lungo la fascia esterna al perimetro di concessione e/o di attività estrattiva dovrà essere previsto:

- il mantenimento e l'eventuale miglioramento del reticolo idrografico di scorrimento delle acque superficiali, evitando scorrimento selvaggio delle acque in afflusso, dalla zona di monte o laterale dell'area estrattiva, regimando inoltre il deflusso delle acque superficiali, dall'interno all'esterno, del perimetro di valle dell'attività, con idoneo convogliamento nei fossati e negli impluvi esistenti delle stesse acque, provenienti da piazzali, viabilità, ecc.
- il mantenimento di un'idonea recinzione a salvaguardia della incolumità pubblica.

1.2.5. Il Proponente dovrà procedere alla regimazione delle acque di scorrimento superficiale: sia all'interno dell'area di concessione, con la realizzazione di canalette che ne permettano la raccolta ed il regolare deflusso fino agli impluvi naturali esistenti; sia

all'esterno dell'area di concessione, tramite canalette perimetrali che intercettino le acque provenienti da monte per deviarle lontano dal sito estrattivo.

- 1.2.6. Il Proponente dovrà adottare delle misure di salvaguardia e protezione delle acque superficiali e sotterranee riducendo il rischio di possibili sversamenti accidentali di liquidi pericolosi, oli, ecc. da parte di macchinari in movimentazione. Tutte le operazioni di manutenzione delle attrezzature e macchine dovranno svolgersi in aree protette appositamente allestite.
- 1.2.7. Nelle sedi progettuali successive dovranno essere condotte le necessarie verifiche idrauliche e richieste le relative autorizzazioni e/o concessioni a fini idraulici ai sensi del R.D. 523/1904.
- 1.2.8. Qualora il rifornimento idrico delle autobotti per il reintegro della vasca di accumulo, destinata all'alimentazione dell'impianto a goccia per il mantenimento dei fronti riambientati, venga effettuato mediante prelievo di acque pubbliche (superficiali e/o sotterranee) in luogo diverso da quello di utilizzo, il Proponente dovrà acquisire il necessario titolo abilitativo al prelievo ai sensi del R.D. 1775/1933 e smi, comprensivo del trasporto in luogo diverso da quello di derivazione.
- 1.2.9. Nel caso in cui il Proponente intenda sfruttare, per il rifornimento tramite autobotte, risorse per le quali sia già autorizzato al prelievo, ma ubicate in siti diversi da quello di utilizzo, dovrà perfezionare la concessione esistente e comunicare al Servizio regionale competente: gli estremi dell'autorizzazione, l'uso dell'acqua per il quale è stata rilasciata, il luogo di prelievo, il percorso stradale che i furgoni cisterna effettueranno per trasportarla in loco, la frequenza dei viaggi ed il quantitativo idrico trasportato.

### **1.3. SUOLO E SOTTOSUOLO, GESTIONE RIFIUTI**

- 1.3.1 Le pendenze dei fronti di scavo, rilasciate durante la prima fase (anche nei casi di apertura provvisoria) dovranno risultare compatibili con le caratteristiche geomeccaniche e geologico-strutturali dell'ammasso litoide oggetto di estrazione.
- 1.3.2 Le impreviste situazioni di crollo e di distacco localizzato nella roccia in scavo dovranno essere immediatamente bonificate con adeguati interventi di recupero e di ripristino morfologico.
- 1.3.3 In fase di stoccaggio del materiale prelevato dovrà essere evitata la realizzazione di cumuli di precaria stabilità.
- 1.3.4 Gli eventuali rifiuti prodotti durante la coltivazione della cava, con particolare riferimento alle eventuali attività di manutenzione delle unità operative, dovranno essere gestiti nel rispetto delle norme vigenti, identificando i rifiuti pericolosi e non pericolosi attraverso gli specifici codici CER; in particolare per gli eventuali stoccaggi temporanei di rifiuti dovranno essere adottate le prescrizioni tecniche previste dal D.Lgs 152/2006 e smi.
- 1.3.5 Per il riambientamento, dovranno essere utilizzati materiali con caratteristiche chimico-fisiche idonee, nonché conformi ai requisiti di cui alla normativa vigente.
- 1.3.6 Dovranno essere adottate tutte le misure necessarie per abbattere il rischio di potenziali incidenti che possano coinvolgere sia i mezzi e i macchinari di cantiere, sia gli automezzi e i veicoli esterni, con conseguente sversamento accidentale di liquidi pericolosi, quali cartellonistica, procedure operative di conduzione automezzi, procedure operative di movimentazione carichi e attrezzature, procedure di intervento in emergenza.
- 1.3.7 Qualora emerga, in presenza di operazioni di scavo finalizzate alla realizzazione dell'intervento, una potenziale contaminazione della matrice terreno, dovranno essere attivate le procedure previste dalla Parte IV, Titolo V del D.Lgs. 152/2006 e smi.
- 1.3.8 Al fine di poter effettuare agevolmente le opere di recupero (posizionamento di terreno vegetale, di sistemi di irrigazione di soccorso e successiva semina di specie erbacee, arboree ed arbustive), dovranno essere realizzate delle piste di manutenzione per il fronte Sud-occidentale ad una mutua distanza, lungo l'asse verticale, di circa 20 m.

#### **1.4. VEGETAZIONE, FLORA, FAUNA ED ECOSISTEMI**

- 1.4.1 Allo scopo di meglio ricucire l'area di cava con la morfologica del contesto, il profilo finale del fronte di cava dovrà essere il più possibile "movimentato" ed irregolare, imitando le conformazioni naturali dei pendii circostanti ed eliminando le forme geometriche che inequivocabilmente identificano l'azione antropica. Dovrà essere posta attenzione anche nel collegare il piazzale di cava con le pareti che lo attorniano in modo tale da correggerne la regolarità.
- 1.4.2 Per garantire la riuscita dell'intervento di riambientamento dovranno essere previsti cinque anni di cure colturali e, per i primi due anni, l'irrigazione di soccorso e la sostituzione con idoneo materiale vivaistico delle eventuali ceppaie che non attecchiranno o che periranno negli anni seguenti al loro posizionamento.
- 1.4.3 Contestualmente alla coltivazione delle zone in ampliamento dovrà essere eseguita la riambientazione.
- 1.4.4 Il fronte occidentale in campitura grigia di cui alla tavola 9.1.1 (che nella tavola 9.1 risulta di campitura verde) dovrà subire interventi di recupero mano a mano che procede la coltivazione a trincee orizzontali discendenti.
- 1.4.5 Dovrà essere progettato e realizzato un sistema di irrigazione a goccia a servizio dei fronti oggetto di ricomposizione.
- 1.4.6 Durante l'ultimo periodo di autorizzazione si dovrà effettuare il recupero vegetazionale anche del fronte Sud-Occidentale iniziando con congruo anticipo in modo da rispettare il criterio generale di ricomposizione ambientale del PRAE (Piano regionale delle Attività Estrattive) che prevede: *".. la ricopertura totale dei fronti di coltivazione da eseguire con specifiche modalità previste nei singoli progetti"*.

#### **1.5. PAESAGGIO**

- 1.5.1 Al fine di conseguire la sostenibilità paesaggistica del progetto, l'estensione dell'ampliamento del sito di cava dovrà essere ridotta così come indicato nella planimetria allegata alla presente determinazione quale parte integrante e sostanziale della stessa (Rif.: *"perimetro massimo area d'intervento"* indicato sulla base dell'Elaborato 03.1 - Stato attuale del progetto).
- 1.5.2 Tutti i fronti interessati da escavazione dovranno essere oggetto delle opere di ricomposizione ambientale contestuale ai lavori, così come tra l'altro previsto dall'art. 6, comma 1 della L.R. 2/2000 e smi, pertanto, nel rispetto di pendenze massime dei fronti inferiori a 40°, tranne che per i tratti strettamente indispensabili al raccordo con i fronti esistenti a maggiore pendenza, dovrà essere riportato terreno vegetale sui microgradoni previsti ed impiantate essenze vegetali ed arboree (ulivi) al fine di ripristinare la naturalità dei luoghi.
- 1.5.3 Le aree previste a bosco dal progetto di riambientazione vigente ed in cui detta riambientazione sia stata già effettuata, indipendentemente dallo stadio di sviluppo delle essenze arboree messe a dimora, ai sensi del combinato disposto di cui all'art. 142 del D.Lgs. 42/2004 e art. 5 della L.R. 28/2001, sono da considerarsi sottoposte a tutela paesaggistica ai sensi dell'art. 142, comma 1, lett. g), e pertanto gli interventi di modifica dello stato dei luoghi in dette aree dovranno essere assoggettati ad autorizzazione paesaggistica di cui all'art. 146 del D.Lgs. 42/2004, di competenza comunale ai sensi dell'art. 111 della L.R. 1/2015.

#### **1.6. ASPETTI ARCHEOLOGICI**

- 1.6.1 Considerato che rinvenimenti di carattere archeologico sono frequenti anche in zone non direttamente indiziate e che la cava è inserita in un territorio ricco di presenze di carattere archeologico, qualunque opera di scavo o movimento terra dovrà essere controllata costantemente da un archeologo professionista, con i costi a carico del Proponente. Nel caso di rinvenimenti di carattere archeologico e/o paleontologico, potrà

rendersi necessario apportare modifiche al progetto.

### **1.7. VIABILITÀ E TRASPORTI**

1.7.1 Il rilascio dell'autorizzazione dovrà essere subordinato alla stipula di una convenzione tra i proprietari della cava e la Provincia di Perugia al fine di prevedere un contributo congruo per la manutenzione della viabilità di accesso alla cava per il tratto di competenza della Provincia stessa.

### **1.8. RUMORE E VIBRAZIONI**

1.8.1 Dovranno essere utilizzate unità operative di tecnologia moderna, rispondenti alle specifiche tecniche previste della vigente normativa sui livelli di emissione delle macchine da cantiere e sottoposte a regolare manutenzione.

1.8.2 Il Proponente inoltre dovrà rispettare i limiti assoluti di emissione ed immissione acustica di cui al D.P.C.M. 14/11/97, stabiliti sulla base del Piano Comunale di Classificazione Acustica, nonché dei limiti differenziali con particolare riferimento ai ricettori maggiormente esposti.

1.8.3 Durante la coltivazione del versante di scavo opposto a quello attuale, il Proponente è tenuto ad effettuare il monitoraggio delle vibrazioni indotte, rispetto ai ricettori maggiormente esposti, nei modi e tempi indicati nel Protocollo di Monitoraggio Ambientale, al fine di verificare la previsione effettuata dei valori massimi della velocità delle vibrazioni indotte nel terreno durante le volate di produzione. Qualora dagli approfondimenti richiesti, emergessero superamenti dei limiti imposti dalla normativa tecnica di settore, dovranno altresì essere valutate le opportune misure di mitigazione da mettere in atto.

### **1.9. MONITORAGGIO**

1.9.1 Il Proponente dovrà riesaminare ed aggiornare con ARPA Umbria, anteriormente alla data di inizio lavori, il Protocollo di Monitoraggio Ambientale attualmente in essere, relativamente al monitoraggio delle polveri, al monitoraggio acustico, integrato con il monitoraggio delle vibrazioni, e al monitoraggio delle ulteriori componenti ambientali ritenute critiche.

### **1.10. ALTRE PRESCRIZIONI**

1.10.1 Il Proponente dovrà comunicare ad ARPA Umbria, con congruo anticipo, la data di inizio lavori.

1.10.2 Dovrà essere rispettato quanto previsto dalla normativa vigente in materia di sicurezza negli ambienti di lavoro (Decreto legislativo 81/2008).

1.10.3 La garanzia patrimoniale di cui all'art. 10 della L.R. 2/2000 e smi, costituita da una cauzione o garanzia fideiussoria, con esclusione del beneficio di preventiva escussione di cui al comma 2 del Codice Civile, dovrà prevedere le spese di ricomposizione ambientale anche del fronte Sud-Occidentale desumendo gli importi da idoneo computo estimativo determinato con riferimento al prezzario regionale vigente.

1.10.4 Il Progetto definitivo depositato in Comune di Trevi dovrà fare proprie tutte le prescrizioni di cui alla presente determinazione e pertanto lo stesso dovrà essere adeguato dal punto di vista grafico e descrittivo in tutte le sue parti, compresi i particolari costruttivi e descrittivi del riambientamento delle gradonature dopo la modifica progettuale intervenuta.

1.10.5 Considerato che il progetto prevede la riambientazione per fasi successive (riambientazione a 6 anni e riambientazione finale), per ognuna delle diverse fasi proposte dovranno essere avviati gli adempimenti connessi con l'ultimazione dei lavori di coltivazione di cui all'art. 13 della L.R. 2/2000 e smi.

## **2. Di disporre che:**

2.1 ai sensi dell'art. 26, comma 6 del D.Lgs. 152/2006 e smi, il progetto valutato dovrà essere realizzato entro 10 (dieci) anni dalla pubblicazione sul BUR del presente provvedimento di



- Valutazione dell'Impatto Ambientale. Trascorso detto periodo, salvo proroga concessa, su istanza del Proponente, da parte del Servizio Valutazioni ambientali, sviluppo e sostenibilità ambientale, la procedura di VIA dovrà essere reiterata;
- 2.2 ai sensi dell'art. 29 del D.Lgs. 152/2006 e smi e dell'art. 13 della Legge regionale 16 febbraio 2010 n.12, ARPA Umbria è individuata quale "Autorità competente" allo svolgimento delle attività di vigilanza e controllo in ordine all'osservanza delle prescrizioni impartite con il presente provvedimento di VIA, al fine di accertarne il puntuale rispetto;
- 2.3 prima dell'inizio dei lavori ARPA dovrà trasmettere al Servizio Valutazioni ambientali, sviluppo e sostenibilità ambientale copia conforme, sia in formato cartaceo che in formato digitale (.pdf), del Protocollo di Monitoraggio Ambientale di cui al punto 1.9.1 del determinato, ai fini della sua pubblicazione sul sito web.
- 3. Di stabilire che:**
- 3.1 copia conforme della presente Determinazione, unitamente ai pareri acquisiti ed ai Verbali della Conferenza di VIA, venga notificata:
- al Soggetto Proponente Sig. Domenico Metelli, Legale Rappresentante della Società Costruzioni Metelli Cav. Luigi di Metelli Domenico & C Sas con sede legale nel Comune di Foligno, Provincia di Perugia, Via Cupa n. 13, CAP 06034;
  - al Comune di Trevi;
  - ad ARPA Umbria ai fini di quanto disposto ai punti 2.2 e 2.3 del determinato;
- 3.2 copia conforme della presente Determinazione venga inviata a tutti i Soggetti convocati per la partecipazione al procedimento;
- 3.3 copia della presente Determinazione, unitamente alla planimetria allegata quale parte integrante e sostanziale, venga pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Umbria e sul sito web della Giunta Regionale;
- 3.4 eventuali autorizzazioni o altri atti abilitativi in materia ambientale e di patrimonio culturale, necessari per la realizzazione e l'esercizio dell'opera, non valutati nel presente provvedimento, non esonerano comunque il Proponente dall'obbligo di acquisizione degli stessi prima dell'inizio dei lavori.
- 4. Di dare atto** che tutta la documentazione originale relativa al presente provvedimento, la quale per sua natura e consistenza non può essere allegata allo stesso, è depositata presso l'archivio regionale – Servizio Semplificazione amministrativa, trasparenza e anticorruzione.
- 5. Di dichiarare** che l'atto è immediatamente efficace.

Perugia lì 13/09/2016

L'Istruttore  
Federico Bazzurro  
Istruttoria firmata ai sensi dell' art. 23-ter del Codice dell'Amministrazione digitale

Perugia lì 13/09/2016

Si attesta la regolarità tecnica e amministrativa  
Il Responsabile  
- Fabrizio Piergiovanni  
Parere apposto ai sensi dell' art. 23-ter del Codice dell'Amministrazione digitale

Perugia lì 13/09/2016

Il Dirigente  
Francesco Cicchella

Documento firmato digitalmente ai sensi del d.lgs. 7 marzo 2005, n. 82, art. 21 comma 2